*(I lavori iniziano alle ore 9.36 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1601 presentata da Sozzani, inerente a "Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani - Chiusura discarica di Barengo"

PRESIDENTE

Buongiorno, colleghi.

Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 1601.

La parola al Consigliere Sozzani per l'illustrazione.

SOZZANI Diego

Grazie, Presidente.

È un'attività che, peraltro, abbiamo già analizzato anche nell'ambito delle discussioni in Commissione, sia sul Piano dello smaltimento dei rifiuti precedentemente approvato sia - soprattutto - nella discussione della nuova legge sui rifiuti. Questa interrogazione va a inserirsi relativamente alla zona del Novarese, perché la discarica di Barengo è, in questo momento, l'unica attiva nella zona e serve tutti gli 88 Comuni del Novarese.

Poiché mi sembra di comprendere che, nell'ambito del Piano rifiuti, avevamo indicato la filosofia dell'economia circolare, con l'autosmaltimento in regione e con la nuova legge regionale che determina anche l'individuazione in capo all'ente Regione, nel momento in cui sarà approvata relativamente all'impianistica che sovrintende, poi, lo smaltimento dei rifiuti nell'intero Piemonte, secondo i bacini che saranno suddivisi e individuati in ambito di applicazione della legge medesima, interroghiamo l'Assessore su due concetti.

Il primo è su come intende procedere l'iter nelle more dell'approvazione del disegno di legge 217, a tutela degli ottimi risultati ottenuti dai Comuni virtuosi. E mi spiego: c'è stata un'indicazione da parte della Provincia di Novara nel portare rifiuti in Lombardia, quindi, con tutto un aggravio anche di costi per i cittadini novaresi, poiché, quando ci sono gli Accordi di Programma nello spostare i rifiuti dal Piemonte in un'altra regione - come pure le altre regioni in Piemonte - si paga una tassa suppletiva rispetto allo smaltimento.

Inoltre, chiediamo quali siano le misure predisposte per arginare l'innalzamento di questi costi per i cittadini novaresi. Non è il caso, ad esempio, di continuare sulla discarica di Barengo, prevedendo eventuali ampliamenti o sopralzi, oppure altre tipologie di individuazione di smaltimento rifiuti, ma - sempre in Piemonte - in un ambito delle more dell'approvazione, prima, e applicazione della legge, poi, che avevamo chiesto in due anni (mi sembra che l'andamento vada verso un anno dalla promulgazione della legge - questo era quello che era stato scelto dalla Commissione), quindi nelle more di un anno, trovare la soluzione affinché possa essere modificato questo tipo di organizzazione e, tanto meno, i costi relativi allo smaltimento.

Questo è un po' il concetto e il senso dell'interrogazione che siamo andati a presentare oggi.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore all'ambiente*

Grazie, Presidente.

Partiamo dalla normativa in vigore oggi, in Piemonte. La legge regionale 23/2015, attribuisce alla Città metropolitana e alle Province l'esercizio in forma associata "a livello di ambito regionale" delle funzioni inerenti alla realizzazione e alla gestione degli impianti tecnologici di recupero e smaltimento dei rifiuti, ivi comprese le discariche.

In questo quadro, il ruolo della Regione non consiste in un'attività operativa, individuando luoghi e modalità per la destinazione finale del rifiuto, quanto in un'opera di pianificazione più ampia, stabilendo obiettivi e ottimizzando le risorse e rispettando gli obblighi individuati dalle disposizioni vigenti in materia.

Quindi, anche se siamo ancora in itinere per quanto riguarda il disegno di legge 217, e per quanto riguarda la *governance* dei rifiuti sia ancora in corso questo percorso, sono già a disposizione degli Enti competenti presenti in provincia di Novara gli strumenti con i quali gestire le modalità con cui affrontare le conseguenze della prossima chiusura della discarica di Barengo. In particolare, la gestione del rifiuto indifferenziato residuo.

A questo proposito, va sottolineato che - al contrario di quanto avveniva in passato - problemi, soluzioni e prospettive inerenti alla materia dei rifiuti urbani, come anche per quanto riguarda i RAEE e tutti i rifiuti selezionati, il rifiuto differenziato, trovano questa risposta e collocazione per la loro trasformazione in manufatti e beni rivendibili sul mercato, collocati anche a notevoli distanze.

Oggi si ragiona in un concetto di macroarea, addirittura come quella del Nord Italia, individuata dal DPCM del 10 agosto 2016, che risulta più coerente con le necessità di garantire non solo i corretti presidi ambientali presso gli impianti di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti, ma anche (questo è l'aspetto importante) di livellarne i costi, affinché i cittadini e le imprese possano usufruire di tariffe coerenti con gli standard ambientali e sanitari previsti, nonché con la disciplina di riferimento.

Tra i costi, considerata, come sopra già evidenziato, la valenza sempre più di "area vasta" attribuibile anche agli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, risulta senz'altro da prendere in considerazione quello relativo al costo di trasporto, che potrebbe risultare significativo specie ove non risultasse presente a breve distanza un'impiantistica cui riferirsi.

In proposito, si ritiene che l'attenzione e la relativa soluzione anche economica a questo particolare aspetto sia da ricercare all'interno delle funzioni che, ai sensi della già citata legge regionale 23/2015 e della futura legge che scaturirà dal lavoro sul disegno di legge 218, siano da attribuirsi in capo a questo ambito regionale. Volendo fare un parallelismo, tale attenzione è peraltro da anni già esaminata e risolta all'interno di accordi riguardanti il recupero dei rifiuti di imballaggio (il famoso accordo ANCI/CONAI) e dei RAEE (i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche), l'accordo ANCI/CdC RAEE, ove ritroviamo casistiche, criteri e condizioni economiche le quali attribuiscono riconoscimenti di natura economica, a seconda della distanza dal luogo di produzione che si riscontra, rispetto al luogo di destinazione (la cosiddetta piattaforma) del tipo di rifiuto e di imballaggio o RAEE.

Ciò a significare che l'aspetto individuato in quest'interrogazione è senz'altro degno di essere preso in considerazione e che tale luogo privilegiato potrà senz'altro trovare collocazione all'interno dei lavori che verranno attribuiti e svolti dall'ambito regionale di cui alla LR 23/2015.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Valmaggia.
Daremo la copia, come sempre, al Consigliere Sozzani.

OMISSIS

*(Alle ore 10.03 la Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(La seduta ha inizio alle ore 10.07)